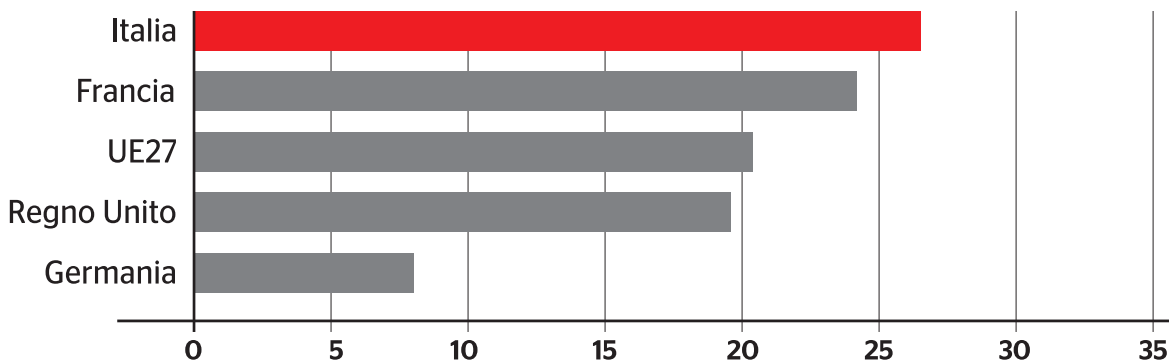
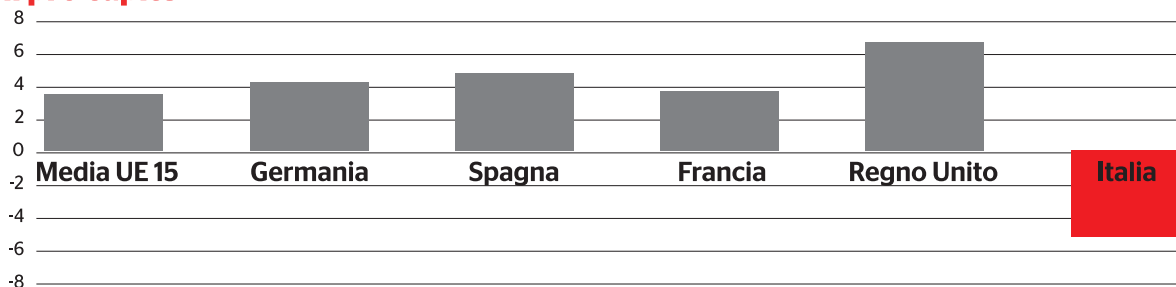


Disoccupazione tra i giovani (15-24)



Pil pro capite



lia Futura, non siamo un centro studi, la nostra presenza sul territorio crescerà, e anche il mio impegno». «La politica non è un monopolio della classe politica», attacca l'ex numero uno della Fiat. «Una classe politica autoreferenziale, miope, che ha perso il contatto con i problemi veri del Paese». Spara e zero. E prova a costruire i fondamentali della sua visione: «Bisogna investire in cultura e ricerca, mangiare cultura fa bene al Paese». Due le parole chiave: «Crescita e solidarietà, due alberi secolari, dobbiamo farci carico di chi sta meno bene». Dove intendete collocarvi? «Presto per dirlo, comunque è un progetto riformista», spiega Andrea Romano, direttore di Italia Futura. Che racconta dei 25mila iscritti, e del radica-

«Shock formativo e meno tasse Aiutiamo i giovani»

In Italia non c'è un solo indicatore economico che sia migliorato negli ultimi dieci anni. Questa sofferenza economica, nata ben prima della crisi, si scarica soprattutto sui giovani. Che vanno aiutati.

MARCO SIMONI

In Italia non c'è un solo indicatore economico che sia migliorato negli ultimi dieci anni. Per tre ragioni, questa sofferenza economica, nata ben prima della crisi, si scarica soprattutto sui giovani. Primo: la debolezza del mercato del lavoro. Durante la crisi, i primi a perdere il lavoro sono stati gli occupati senza garanzie, in grandissima parte giovani. Secondo, l'Italia è il paese d'Europa in cui lo stato sociale spende meno per i giovani, in cui dunque minore è l'investimento per il futuro. La terza ragione è legata alle regole del mercato del lavoro. Gli oltre quattro milioni di italiani, largamente giovani, che lavorano con un contratto precario, sono vittime di una situazione di estremo disagio sociale, che ha anche un impatto deleterio sulla

produttività delle aziende.

Esistono diverse proposte autorevoli per affrontare la situazione di frammentazione del mercato del lavoro italiano, se solo la politica volesse, sarebbe possibile identificare la soluzione maggiormente condivisa e procedere. Infatti, l'allarmanate, a volte tragica, situazione economica vissuta dalla maggioranza dei giovani del nostro paese è il frutto più chiaro del fallimento della politica degli ultimi quindici anni.

Prima proposta

L'evasione recuperata sia impegnata per ridurre le imposte

Concentrarsi sul tema dei giovani significa infatti occuparsi di molte cose: della parte più fresca e creativa del paese, del futuro di tutti noi e di una politica che torni a mettere al centro della discussione il bene comune. Per questa ragione, con Italia Futura, abbiamo ieri presentato tre proposte concrete. Per arricchire il dibattito, ma soprattutto per suggerire soluzioni fattibili.

Bisogna ribaltare quanto avvenuto negli ultimi dieci anni: come i giovani sono le persone che maggiormente soffrono della stagnazione economica e della latitanza della politica, allo stesso tempo essi sarebbero i principali beneficiari di una serie importante di riforme strutturali e di sistema che tornino a ridare slancio alla crescita

Borse di studio

100mila da finanziare con un anno di lavoro in più

economica. Eppure, in attesa di riforme di sistema, molto si può fare.

La prima proposta suggerisce una regola fiscale, per combattere l'evasione e ridurre le tasse. Questa regola prevede che ogni anno l'ammontare dell'evasione fiscale recuperata venga automaticamente impegnata per ridurre le tasse sul lavoro dei lavoratori giovani, fino a che le tasse siano inferiori alla media Europea. Una volta raggiunto questo risultato, che le nostre stime suggeriscono possa avvenire in solo due anni, si procederebbe per le altre classi di età.

La seconda proposta riguarda l'imprenditoria giovanile. L'Italia ha drammatico bisogno di innovazione, e di sviluppo in settori nuovi, ha dunque bisogno di imprenditori di prima generazione. Proponiamo misure sul credito e sulla semplificazione, ma soprattutto di detassare completamente le nuove imprese di giovani per i primi tre anni, una misura a costo quasi zero che alleggerirebbe i giovani imprenditori da centinaia di incombenze che oggi ne ostacolano lo sviluppo.

La terza proposta è quella di uno shock formativo. Centomila borse di studio universitario: tasse, vitto e alloggio, concentrate nelle discipline dove maggiore la discrasia tra domanda e offerta di lavoro. Centomila borse di studio da finanziare con l'aumento di un anno dell'età pensionabile. Un patto tra generazioni in cui si chiede un sacrificio alle coorti anziane non solo per aiutare i giovani, ma tutto il paese ad aumentare la produttività e tornare a stimolare la crescita, e con essa la sostenibilità anche del sistema pensionistico. Dipende dunque dalla politica e dai decisori pubblici la scelta di quale strada prevarrà: se quella del declino, oppure la strada di una ripresa economica fondata sul lavoro. ♦

Lapsus sul piano giovani

«Felici che il governo continui a bruciarsi...a bruciarci sui tempi»

mento che sta per partire: Toscana, Piemonte, Napoli, Genova, queste le aree col maggior numero di iscritti. In alcune di queste zone potrebbero partire anche esperimenti di liste civiche, embrioni del partito di Montezemolo, che la Swg già fissa al 9%. Intanto ieri è stato assestato un bello «schiaffo» al Cavaliere, sussurrano nel backstage. In platea c'è Massimo Ciletti dell'Api che lo saluta calorosamente, Casini manda gli auguri: «Se vuole entrare in politica è benvenuto, ma io non ho accordi con nessuno». Apre Enrico Letta: «Analisi e proposte interessanti e condivisibili». ♦